



**Querelle**  
**DIATRIBA INFINITA**

La Corte di Cassazione respinge il ricorso della Porto di Lavagna spa su un presunto inadempimento del Comune sull'esecuzione delle opere di urbanizzazione. Secondo la Corte l'ente ha provato a realizzare quei lavori, ma è stato ostacolato dalla carente attività della società concessionaria (la Porto di Lavagna Spa), che ha omesso di porre in essere, o le ha realizzate in modo inidoneo, le opere preventive rispetto a quelle comunali.



**LAVAGNA** ❖ La battaglia giudiziaria prosegue da anni e non è ancora terminata. L'area è nel degrado

# Porto, la Cassazione dà ragione al Comune

*Rigettato il ricorso sulla piastra della Porto di Lavagna Spa per un presunto inadempimento dell'ente sull'esecuzione delle opere di urbanizzazione*

**P**iastra del porto di Lavagna, la Corte di Cassazione dà ragione al Comune e rigetta le pretese della Porto di Lavagna spa. La sentenza è arrivata nei giorni scorsi. L'oggetto della causa (che rimane in corso) è costituito dalla richiesta - avanzata negli anni Ottanta dalla Cala dei Genovesi e fatta propria dalla assuntrice Porto di Lavagna - di restituzione della somma di circa due miliardi e 700 milioni di lire già pagata al Comune di Lavagna a titolo di oneri di urbanizzazione, in forza della convenzione del 1983.

Restituzione richiesta per il fatto che il Comune, secondo la società, non ha adempiuto all'obbligo di eseguire le opere di urbanizzazione previste in quella convenzione. Inoltre, la Porto di Lavagna ha fatto propria anche la domanda di risarcimento dei danni per circa 12 miliardi di lire.

Il Comune, per contro, afferma di non essere inadempiente e chiede la corresponsione da parte della Porto di Lavagna dell'importo di un miliardo di lire quale residuo oneri di urbanizzazione previsto in convenzione e non versato dalla società. Della causa in oggetto, in Cassazione per la seconda volta, non risulta ancora fissata la data della udienza.

In tale sede, però, la Porto di Lavagna ha impugnato la sentenza della Corte d'Appello di Genova nella parte in cui ha rimesso in discussione l'inadempimento del Comune che, invece, era già stato accertato nel primo giudizio di Cassazione.

Ma la Corte ha dato ragione al Comune. In particolare riguardo alla realizzazione della piastra portuale la sen-

tenza recita testualmente: "In conclusione, tutta l'attività documentata da parte

Sentenza arrivata giorni fa

Chiesto risarcimento milionario

del Comune (relativa alla realizzazione della piastra) e non contestata, prova un comportamento volto all'adempimento, ma ostacolato dalla stessa carente attività da parte della società concessionaria

(Porto di Lavagna Spa), che ha omesso di porre in essere, o le ha realizzate in mo-

do inidoneo, quelle opere preventive rispetto a quelle di competenza comunale. La domanda della Porto di Lavagna deve, quindi, essere rigettata".

L'ente di piazza della Libertà incassa il parere favorevole della Cassazione, ma la battaglia legale non è ancora finita. Intanto la piastra del porto di Lavagna versa in una situazione di grande degrado. Molti abitanti, durante la campa-

Molte lamentele dai residenti

La zona è invasa dai topi

gna elettorale, hanno chiesto ai candidati sindaco di riqualificare l'area. Quella

che di fatto è la porta d'accesso alla città è ormai abbandonata a se stessa, invasa dalla sporcizia e frequentata praticamente ormai soltanto da topi e vandali. Una zona dalle enormi potenzialità che negli anni è stata dimenticata. Toccherà al nuovo sindaco intervenire il prima possibile.